

“Liberi professionisti & consumatori: a chi serve la concorrenza”: questo il titolo della tavola rotonda che Altroconsumo ha organizzato lo scorso 14 maggio al Palazzo delle Stelline di Milano, un’occasione per discutere del rapporto fra liberi professionisti e consumatori. L’iniziativa è stata promossa dalla Commissione europea.

Oltre al presidente di Altroconsumo Paolo Martinello, sono intervenuti fra gli altri Giuliano Amato, il Commissario europeo per la concorrenza Mario Monti, il parlamentare europeo Benedetto Della Vedova, il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti, rappresentanti delle associazioni di consumatori di altri Paesi europei e di alcuni ordini professionali. A moderare, il vicedirettore del Corriere della Sera Dario Di Vico. Nel suo intervento iniziale, Paolo Martinello ha evidenziato come il sistema attuale delle libere professioni non offra sufficienti garanzie di salvaguardia degli interessi generali per quanto riguarda l’accesso al mercato, la qualità e i costi dei servizi, la trasparenza, l’informazione e la concorrenza.

“L’inefficienza di questo sistema comporta un costo elevato anche per i consumatori, sia in termini di libertà di scelta, sia di costi”. Ha detto Martinello, che ha poi aggiunto: “i professionisti tendono a considerare l’appartenenza a un ordine come sinonimo di garanzia per il consumatore, ma l’esperienza dimostra che ciò non corrisponde alla realtà. Il ruolo attualmente svolto dagli ordini professionali è prevalentemente quello di tutelare gli interessi più immediati e diretti dei professionisti che vi fanno parte”.

Per Altroconsumo, una reale riforma delle attività professionali dovrebbe prevedere: abolizione delle tariffe minime; abolizione del divieto di pubblicità da parte dei professionisti; efficaci sistemi di soluzione delle controversie fra professionisti e consumatori; abolizione dei limiti quantitativi di accesso alla professione; maggiore trasparenza e informazione sulle tariffe; copertura assicurativa obbligatoria dei professionisti per la responsabilità civile.

Il Commissario europeo Mario Monti ha affermato che nel processo di riforma degli ordini professionali compito della Commissione europea è quello di stimolare i diversi soggetti da coinvolgere (Stati membri, ordini professionali, consumatori e autorità garanti della concorrenza dei singoli Paesi). “È opportuno che gli ordini e il mondo delle professioni si rendano conto che i loro settori non possono essere esentati dalle regole della concorrenza” ha detto Monti.

Anche Giuliano Amato, che ha preso la parola per ultimo, ha sottolineato che è importante che il problema venga affrontato, senza pregiudiziali. Non si può mettere in contrapposizione chi eroga un servizio e chi ne ha bisogno, c’è un interesse comune a trovare un punto di equilibrio. “Affrontiamo la materia”, ha concluso Amato, “e riusciremo ad avere servizi migliori e (spero) consumatori più soddisfatti”.